
Focus group di settore – Fase di ascolto-confronto

Grandi Imprese

Incontro – 20 luglio 2010 - Fiorano

Valutazione contesto esistente

1. Quali sono in generale i 3 punti di debolezza attuali del distretto ceramico ?

Borelli – Gruppo Concorde spa

1. Non si è valutato bene la trasformazione generale in corso; si è vissuto molto di rendita, molte aziende non si sono rinnovate;
2. Difficoltà a recuperare ora il tempo perso e a ristrutturare le imprese e gestire le relazioni sindacali in situazioni di trasformazione Come allocare le persone che perderanno il lavoro ?
3. Abitudine a pensare al futuro con fattori del passato

Stefani – System spa

1. Siamo meno protetti dal punto di vista commerciale sui mercati internazionali
2. Vendiamo come imprese di servizi il nostro sapere nel mondo
3. I nostri prodotti ceramici vanno prodotti/consumati entro 500/600 km per rimanere competitivi
4. A Fiorano non ci sarà più espansione, anche sul terziario. Non dobbiamo farci aspettative.

Panzani – Gruppo Ricchetti spa

1. Territorio / infrastrutture
2. Stato
3. Energia, materie prime, verticalizzazione dei mercati e delle aziende e internazionalizzazione.

Sassi – Gruppo Emilceramica spa

1. Il “Sistema Paese”: la scarsa efficienza del paese a livello politico non ci assiste
2. Il nostro Made in Italy vale il 30%
3. Infrastrutture locali
4. Dazi doganali (troppi mercati protetti)

Noto - Gruppo Sacmi

- 1- Materie prime (vengono dall'estero per il 70%)
- 2- La distribuzione (la gestione attuale non è ancora razionalizzata)

Bertarini – Banca SGSP

1. Nell'indotto le piccole imprese sono sottocapitalizzate e il rischio è concentrato su una sola persona;
2. Imprenditori da soli
3. Infrastrutture limitate

1. Quali sono i 3 punti di forza ?

Borelli - Gruppo Concorde

1. Professionalità diffusa
2. Logistica
3. Distretto con tante competenze e servizi intorno di supporto alle imprese.

Stefani - System

1. Siamo conosciuti nel mondo
2. Abbiamo ancora una leadership nel mondo nel “determinare” il Made in Italy.

Panzani – Gruppo Ricchetti spa

1. L’Italianità e il patrimonio di competenze. Abbiamo ancora credibilità dappertutto come Made in Italy
2. Le tecnologie del Distretto ceramico sono presenti all’estero;
3. Il personale italiano con ruoli decisionali in imprese straniere.

Noto - Gruppo Sacmi

- 1- Idee
- 2- Ancora il Made in Italy ma attenti che i stilisti italiani stanno andando via.
- 3- Dobbiamo passare a dimensioni grandi d’impresa.

Bertarini - Banca

1. Capacità di prevenire
2. Innovazione qualità del prodotto è ancora buona

Scenari futuri

1. Come pensate sarà il futuro economico e sociale di medio e lungo termine nel distretto ? Nel vostro settore ?

- Gruppo Sacmi

- Ripensare il modello di sviluppo basato su 300/400 milioni di piastrelle, ma controllate da imprese italiane
- Pensare a diversi sistemi di sviluppo/economie (crescite/decescite)
- Il marchio e la filiera devono essere della stessa proprietà per rimanere competitivi. Es. La Saint Gobain può condizionare la vita di molte aziende del ceramico.
- Cambiare i rapporti di forza /equilibri tra aziende di produzione e di distribuzione.

Stefani - System

Occorre saper leggere il cambiamento in corso, questa volta davvero grande. Và ripensato il distretto come cultura e ritornare alla competizione individuale per fare il meglio. Attorno al 2000 abbiamo avuto il primo segnale di crisi, e la ceramica ha creato posti produttivi là dove era necessario il consumo con l’edilizia. Eravamo sui 600 milioni di mq prodotti, ora sui 300 milioni. Dobbiamo cogliere questa situazione per ripensare e innovare di nuovo.

Ci sono tecnologie per ottimizzare e automatizzare i processi produttivi in termini da “1 macchina vs 3 persone” a “1 a 5” (con i fuochisti siamo già “1 a 10). Da 100 mq procapite siamo giunti a 400 mq.

Il modello della logistica cambierà completamente (franco fabbrica, magazzino, integrazione) ma anche nella produzione.

La stampa digitale porta e porterà a creare un nuovo reparto interno all’azienda ma a scapito delle imprese dell’impiantistica per smalteria.

Occorrono cambiamenti tecnologici consistenti e verificare le produttività reali per come è cambiato il mercato.

L’innovazione è complessa condizionata da molte variabili.

Competitività significa combinare internazionalizzazione con l’operatività e ricerca in Italia.

Panzani - Gruppo Ricchetti spa

Avremo:

- Meno addetti
- Prodotti a valore aggiunto
- Maggiore flessibilità produttiva

Sassi –Gruppo Emilceramica

Dubbi sulla durata del Made in Italy

- Fare delle partnership con imprese locali, es nel Nord Africa
- Non sarà più il 70% delle esportazioni com'è stato nel passato.

Bertarini - Banca

Le aziende saranno più snelle, e ci sarà meno manodopera; come gestiremo la manodopera in esubero ?

Soluzioni

2. Quali sono le soluzioni/idee nuove che avete per il rilancio del distretto a breve-medio-lungo termine, e perché ?

Stefani - System

La piastrella rimane il prodotto trainante ma devono nascere nuovi imprenditori. Serve una sfida imitativa e cambi incrementali per rimanere un Distretto polo di attrazione.

C'è bisogno di un miglioramento tecnologico con nuovi impianti, più efficaci in termini di rendimenti ed automatizzati, con una manutenzione preventiva.

Le imprese dovrebbero organizzarsi verticalmente e anche diversificare.

Sulle infrastrutture:

“il distretto è un'isola senza connessioni”; soprassediamo al progetto di Bretella, probabilmente non più necessario e dai tempi lunghi e costi elevati, ma puntiamo invece a fare reti di connessioni a basso costo, ad esempio con la ferrovia per portare dentro e fuori il distretto materie prime e prodotti finiti. Basterebbero 12 km di ferrovia per arrivare nel distretto con un' Isola-piattaforma a 10 km da Sassuolo-Fiorano, con tempi certi, che avrebbe i vantaggi di avere costi bassi di trasporto dal Nord Europa e a basso inquinamento rispetto alla gomma. Se ci fosse un progetto con tempi certi e brevi in tal senso, sarei disponibile a mettere risorse economiche per la sua realizzazione.

In generale occorre un Decreto di salvataggio per le imprese del distretto per decidere in 2 anni il proprio futuro. Negli anni 60, la zona di Fiorano fu dichiarata “area depressa”; Prevedere riconversione.

E' necessario anche un cambio di mentalità nei nostri dipendenti collaboratori italiani in un contesto di mercato internazionale. Tutta l'assistenza della nostra azienda in giro per il mondo viene fatta da tecnici asiatici. C'è scarsa disponibilità a mettersi in gioco.

Panzani - Gruppo Ricchetti

Dobbiamo fare in modo che il distretto sia caratterizzato dall'internazionalizzazione.

Gruppo Sacmi

E' necessario semplificare il sistema di autorizzazioni e controlli e il costo del lavoro per rimanere competitivi.

Sassi - Gruppo Emilceramica

Mettere in pista miglioramenti su:

- Customer service
- Qualità prodotti
- Internazionalizzazione
- Abbinamenti produttivi (piastrella e altri prodotti)

- Nuovi metodi di distribuzione innovativi con catene di resident sul territorio/nuovi mercati con magazzini e commerciale.

Borelli – Gruppo Concorde

Serve:

- la disponibilità dei giovani ad emigrare e dirigere stabilimenti in altri mercati e paesi
- un unico Comune per coordinare meglio servizi e progetti pubblici
- un'organizzazione diversa del lavoro (es. Orari negozi, asilo) o strutture come asili interaziendali
- una capacità ricettiva migliore per i clienti/turismo commerciale con un'offerta turistica locale migliore.

Bertarini – Banca

- Le organizzazioni sindacali, i Comuni e le associazioni imprenditoriali dovrebbero innamorarsi di più del lavoro come molti imprenditori.

In generale servono anche:

- Un'indagine sui prodotti di qualità e servizi presenti sul territorio.
- Un Piano di Marketing complessivo e integrato

3. Cosa salvare dell'esistente e delle iniziative in corso ?

Tutti:

- Aiutare soprattutto le aziende che vanno bene, prendendone esempio; nonostante la crisi ci sono aziende innovative anche nel settore commerciale della piastrella (es. Banker grossisti multimarchi con 10 canali di distribuzione).

- Tutte le iniziative che cercano di migliorare l'immagine e la qualità del territorio e dei suoi servizi

Responsabilità e condizioni

4. Quali condizioni e strumenti necessari per le proposte?

Tutti:

- "Crederci" ancora
- Maggiore organizzazione e formazione nelle imprese
- Cambio di mentalità per tutti
- Nuove tecnologie
- Migliore collaborazione con la ricerca
- Semplificazioni amministrative
- Offrire servizi agli stranieri commerciali
- Organizzare esercizi pubblici con orari diversi (es. Uffici pubblici, Negozi, Asili)

5. Quali ruolo e contributo del vostro settore ?

Borelli – Gruppo Concorde

Continuare a investire sulla qualità di prodotti e tecnologie.

Stefani - System

Possiamo contribuire come imprese in iniziative anche pubbliche che servano a migliorare la qualità della vita dei nostri dipendenti e del territorio.